

Prati, aiuole e arbusti recuperati. Ripristinati cancelli e panchine

Giardino degli Aranci

La storia si rinnova

Restyling per l'oasi all'Aventino Al via anche gli scavi archeologici

di **Giulia Bianconi**

Dopo cinque mesi di restyling, in occasione del Natale di Roma che ieri ha compiuto 2.769 anni, ha riaperto con un nuovo look il Giardino degli Aranci all'Aventino. Uno dei belvedere più romantici e affascinanti della Capitale è ora nuovamente visitabile grazie alla **Fondazione Sorgente Group**, che ne ha curato il restauro con uno stanziamento di 250 mila euro, dopo aver siglato una convenzione nel novembre scorso con il Comune di Roma-Dipartimento di Tutela Ambientale. Oltre a curare la manutenzione ordinaria di Parco Savello - questo il suo nome originale progettato dall'architetto Raffaele De Vico nel 1932 - la Fondazione si è occupata della manutenzione del verde (rimettendo a nuovo anche l'impianto di irrigazione) e dei viali, del ripristino dell'arredo (panchine e cestini), della messa a nuovo dei cancelli e ingressi (il principale in piazza Pietro d'Iliria, il secondo in via di Santa Sabina e il terzo sul clivo di Rocca Savella) e della cartellonistica.

Il Giardino degli Aranci, sorto nel rione Ripa su un'area di quasi 8 mila metri quadrati sulla quale nel 1200 si trovava la fortezza della famiglia dei Savelli, deve il suo nome alla presenza di caratteristici aranci amari, piantati in ricordo di San Domenico, che fondò qui il proprio

convento. Il parco rettangolare fu realizzato dall'architetto De Vico nel 1932 per dare ai romani un nuovo punto per ammirare la Capitale che da ieri, con la riapertura del giardino, è tornata proprio a godere anche della meravigliosa vista su Roma fino al Vaticano. Appena fuori dal giardino, nella Piazza dei Cavalieri di Malta (progettata dal celebre incisore Giovan Battista Piranesi nel 1765) dalla serratura del portone che introduce alla Villa dei Cavalieri si può vedere addirittura la cupola di San Pietro.

Valter e **Paola Mainetti**, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione, presenti ieri mattina all'inaugurazione del giardino insieme al Sovrintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce, il Commissario straordinario di Roma Capitale, Francesco Paolo Tronca, e il presidente del I Municipio, Sabrina Alfonsi, hanno parlato di un luogo prima in forte degrado e abbandono, che finalmente può essere «ammirato in tutta la sua originaria bellezza. Siamo pronti a mantenere il parco, ma chiediamo all'autorità pubblica l'adeguata vigilanza per verificare un comportamento dei visitatori consono ai valori storici e ambientali del luogo». «La Convenzione firmata con la **Fondazione Sorgente Group** rientra tra le strategie di miglioramento e di cura delle aree verdi di pregio

della città con il contributo e la collaborazione di soggetti privati in qualità di mecenati - ha aggiunto Antonello Mori, Direttore Servizio Giardini di Roma Capitale - Roma è dotata di un patrimonio vegetale ricchissimo, prezioso e variegato, che va curato e salvaguardato nel tempo».

La **Fondazione Sorgente Group** ha inoltre incaricato il professor Eugenio La Rocca di realizzare un'indagine archeologica del Giardino degli Aranci e dell'antica strada del Clivo di Rocca Savella (che collega via di Santa Sabina con il lungotevere Aventino) così da rilanciare tutta l'area nord-ovest di uno dei sette colli di Roma. Con questo studio si potranno approfondire le varie fasi di insediamento e trasformazione del colle, che sin dall'antichità ha visto la presenza di ville accanto alle mura serviate e importanti dimore dell'Alto Medioevo appartenenti all'aristocrazia romana e di imperatori come Ottone III. L'indagine si concluderà, infine, con un accurato rilievo archeologico, per il quale la Fondazione ha chiesto il sostegno della Sovrintendenza.

Per Presicce la riapertura del



Peso: 75%

Giardino degli Aranci è stata «un'iniziativa assolutamente positiva da replicare, che ha preso corpo però tra paure e difficoltà di come costruire il rapporto tra l'amministratore pubblico e il soggetto privato - ha spiegato il sovrintendente capitolino, durante il taglio del nastro - Il sistema dell'adozione è la giusta possibilità di prendersi cura di un bene pubblico in-

sieme all'amministrazione pubblica». Grande soddisfazione è stata espressa, infine, dal commissario Tronca che ha sottolineato come «questi momenti importanti devono continuare nella gioia con cui ammiriamo le opere fatte in modo professionale. Questo giorno rappresenta una nuova formula di

vivere la cultura, la sinergia tra il pubblico e il privato, che sembra irraggiungibile e invece si può realizzare».

L'origine

I lavori sono ispirati al progetto dell'architetto De Vico

Antonello Mori

«Il patrimonio verde della città va salvaguardato nel tempo»



Dante Ferretti
È considerato uno dei migliori scenografi viventi. Vincitore di vari riconoscimenti, tra cui tre premi Oscar

Claudio Parisi Presicce
È il sovrintendente ai Beni culturali del Comune di Roma



In coppia
Sopra Claudio Strinati e Francesco Paolo Tronca alla presentazione del restyling del Giardino degli Aranci



Peso: 75%